

PREVENZIONE. Sviluppato dalle Università di Roma e Perugia un nuovo protocollo di riabilitazione muscolare

Anziani: terapia d'urto contro le cadute

Uno stimolatore applicato sul muscolo consentirà il recupero del controllo motorio

Rafforzare la muscolatura nell'anziano per prevenire il rischio di cadute. Le università Cattolica (Istituto di Fisiologia Umana) e la Sapienza (Istituti di Fisiologia Umana e di Medicina Fisica e Riabilitazione) di Roma e l'Università di Perugia (Istituto di Fisiologia Umana) hanno sviluppato un nuovo protocollo di riabilitazione muscolare, basato su una leggera vibrazione meccanica applicata localmente sui muscoli maggiormente implicati nella postura (come ad esempio quadricipiti e glutei). Questa procedura consente rapidi e significativi recuperi del controllo motorio, che tradotti in pratica significano maggiore forza, resistenza alla fatica e soprattutto aumento della stabilità. Grazie a un protocollo d'intesa siglato tra il Comune di Roma, Commissioni Politiche



della Salute e Diritti dei Cittadini, e le Università coinvolte, dal prossimo 30 gennaio prenderà il via un progetto pilota per la sperimentazione della procedura su 100 soggetti selezionati nei centri anziani della capitale. Il progetto, presentato questa mattina in una conferenza stampa in Campidoglio, riguarderà solo gli anziani, ma sono in avanzato corso di sperimentazione studi sulla riabilitazione da ictus e da paralisi cerebrali infantili, i cui risultati - insieme a quelli preliminari sugli effetti riabilitativi per la sclerosi multipla e l'intervento di protesi d'anca - saranno presentati insieme a quelli sugli anziani, data la loro rilevanza clinica e sociale, entro la prima metà dell'anno.

"Il ritorno sociale di questa sperimentazione è evidente - ha dichiarato Gemma Azuni, presidente della Commissione per le Politiche della Salute del Comune di Roma - la terza età ha in-

nalizzato il proprio livello di qualità della vita, e a un benessere fisico corrisponde una condizione psicologica più attiva. Sperimentare, ci auguriamo con successo, questa procedura è anche la chiara dimostrazione che l'opera congiunta delle attività sociali e sanitarie produce la salute integrale della persona". "Ho provato personalmente i benefici di questo macchinario, in seguito ad un incidente stradale - ha spiegato Pino Galeota, presidente della Commissione Diritti dei Cittadini del Comune di Roma - e ritengo importante promuoverlo ed estenderlo a tutta la collettività". Per questo, congiuntamente con la Commissione Politiche della Salute, vogliamo sperimentarlo sul nostro territorio, per il momento in alcuni centri anziani della Capitale. La sperimentazione, frutto del protocollo d'intesa con le Università, potrebbe anche ridurre significativamente i costi pubblici". L'apparecchio

utilizzato per la sperimentazione è frutto del lavoro congiunto delle varie università coinvolte e soprattutto della ricerca del neurofisiologo Guido Filippi della Cattolica di Roma. È grande poco meno di un forno a microonde ed emette stimoli vibratori meccanici, i quali trasmettono oscillazioni di forza ai muscoli trattati. La stimolazione indotta dall'apparecchio avviene a una frequenza adeguata per raggiungere il muscolo in profondità. In questo modo vengono attivati i centri nervosi che inviano al cervello opportuni stimoli. "Il metodo è applicabile a qualsiasi individuo e non comporta effetti collaterali - spiega il prof. Filippi -, trattandosi di vibrazioni assolutamente innocue. Dalle vibrazioni superconcentrate sul muscolo il cervello è come 'bombardato' e diviene più attento, più allenato a inviare comandi migliori al muscolo, che risponderà ottimizzando la sua efficienza"/Asca

